

Filiera Cerealicola: Organizzazione della filiera

Utilizzo di macchine agricole per conto terzi nelle colture cerealicole di pianura

Il contoterzismo nelle colture cerealicole di pianura

Premesse

Si va sempre più estendendo nelle imprese agricole l'uso di affidare alcune lavorazioni, e talvolta tutto l'insieme delle lavorazioni agricole, ad imprese di meccanizzazione agricola, meglio note come imprese di contoterzismo"; esiste naturalmente anche la situazione intermedia di agricoltori che lavorano i loro terreni e prestano anche la loro opera come terzisti.

Il fenomeno, che, anche quando manchino contratti formalizzati, si configura pienamente come lavoro in appalto, accentuato nell'agricoltura della pianura padana ed legato a criteri imprenditoriali connessi alla dimensione aziendale, alla necessità crescente di affidabilità e precisione nell'esecuzione delle lavorazioni, all'aumento di potenza delle macchine agricole e alle economie di scala che ne possono giustificare l'utilizzo.

Alcuni dati:

Il totale delle aziende agricole che utilizzano macchinario di terzi (dati 4° censimento agricolo ISTAT) pari a 1.662.085; di queste ben 984.000, per un totale di quasi 3.400.000 giornate di lavoro, si rivolgono ai contoterzisti professionali.

Delle 726.000 aziende che ricevono interventi meccanici da altre aziende agricole, poco meno di 600.000 concentrato nella fascia SAU fino a cinque ettari di ampiezza.

QUALI AZIENDE RICORRONO AL CONTOTERZISMO

Ripartizione aziende in base alla superficie	Totale	Macchine fornite da		
		Altre aziende agricole	Organismi associativi	Imprese agromeccaniche
Senza superficie agricola utilizzata	4.658	2.535	33	2.137
< 1 ha	551.098	271.285	5.340	289.021
1 - 2	328.060	148.836	4.690	191.466
2 - 3	186.471	81.868	3.669	112.975
3 - 5	203.465	84.819	5.545	128.036
5 - 10	198.259	74.574	8.113	130.821
10 - 20	110.754	37.057	6.177	75.557

20 - 30	34.323	11.250	1.872	23.444
30 - 50	24.427	7.902	1.289	16.713
50 - 100	14.386	4.696	608	9.907
100 ed oltre	6.184	1.808	302	4.402
TOTALE	1.662.085	726.630	37.638	984.479

**QUANTE AZIENDE RICORRONO AL
CONTOTERZISMO**

Forme di conduzione	Totale	Macchine fornite da		
		Altre aziende agricole	Organismi associativi	Imprese agro-meccaniche
Conduzione diretta del coltivatore	1.568.988	686.709	35.481	927.549
Con solo manodopera familiare	1.223.601	527.143	29.359	732.549
Con manodopera familiare prevalente	233.379	108.614	4.683	130.608
Con manodopera extrafamiliare prevalente	112.008	50.952	1.439	64.392
Conduzione con salariati e/o compartecipanti	84.442	36.502	1.874	50.957
TOTALE	1.662.085	726.630	37.638	984.479

I dati disponibili sul parco macchine nazionale (fonte: ISTAT 4° censimento agricoltura) sono assai indicativi. La tabella seguente illustra quali macchine siano diffuse in tutte le aziende agricole, quali solo nelle grandi, quali prevalentemente al di fuori delle aziende agricole (imprese di meccanizzazione agricola) e mette a confronto la situazione nazionale con quella provinciale.

anno 1990	aziende utilizzatrici	macchine in proprietà az. agricole	macchine totali	rapporto propr./tot	rapporto macchine propr./aziende %	aziende utilizzatrici Prov. Lodi	macchine in proprietà Prov. Lodi	rapporto propr./az. % Prov. Lodi
Mietitrebbiatrici	915820	29104	46985	0,62	3,18%	1704	152	8,92%
Trattrici	1859014	1332813	1429756	0,93	71,69%	2198	5396	245,50%
< 25 kW	348369	251282			72,13%			
25-40 kW	657100	408899			62,23%			
40-60 kW	815481	471271			57,79%			
60-80 kW	334997	140423			41,92%			
> 80 kW	179443	60368			33,64%			

Macchine per barbabietola	58745	4841			8,24%			
Apparecchi per lotta antiparassitari a	841097	547980			65,15%	1702	1283	75,38%
Macchine per concimazione	542867	296101			54,54%			

Oltre il 40% del parco macchine delle mietitrebbie non di proprietà delle aziende agricole, contro il 7% delle trattrici.

Il 72% delle trattrici a livello nazionale appartiene alle aziende che le utilizzano; il dato medio nasconde in realtà grandi differenze in funzione delle tipologie aziendali e delle zone geografiche.

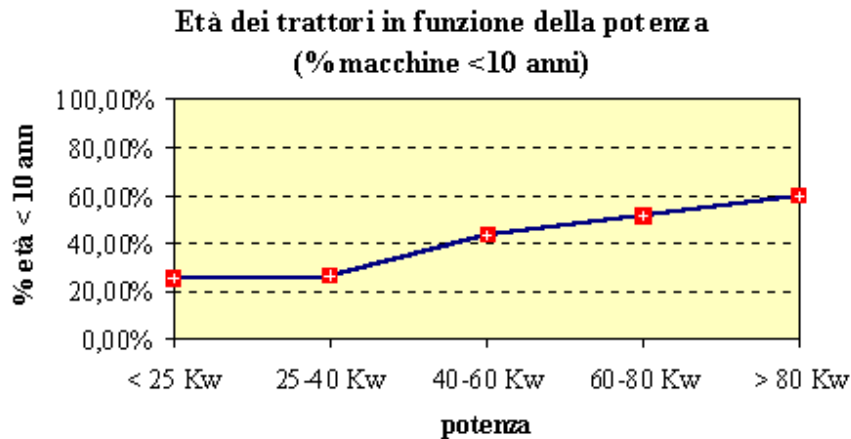
Nella Provincia di Lodi, in cui si è effettuato lo studio del comparto, area agricola in cui prevalgono le imprese di grandi dimensioni, la media pari a 2,5 trattori per azienda.

In ogni caso l'aspetto più rilevante il seguente: **la quota in proprietà alle aziende agricole utilizzatrici diminuisce con l'aumento della potenza.**

Ragionamenti analoghi valgono per le macchine per la lotta antiparassitaria.

Nella tabella seguente indicata l'anzianità del parco macchine in proprietà alle aziende agricole per le principali macchine agricole (ISTAT, Censimento 1990).

Situazione anno 1990	macchine in proprietà	> 10 anni	> 10 anni / totale, %
Trattrici	1332813	485477	36,42%
< 25 kW	251282	63173	25,14%
25-40 kW	408899	110003	26,90%
40-60 kW	471271	203772	43,24%
60-80 kW	140423	72374	51,54%
> 80 kW	60368	36155	59,89%
Motocoltivatori	1498679	605943	40,43%
App. per lotta antiparassitaria	547980	230624	42,09%
Macchine per concimazione	296101	116486	39,34%
Mietitrebbiatrici	29104	10852	37,29%
Racc. Trinciatrici	61877	24522	39,63%
Racc. pressatrici foraggio	145324	56544	38,91%



Quasi i 2/3 delle trattatrici hanno più di 10 anni; valori non molto diversi si trovano per altri tipi di macchine. In realtà buona parte del parco macchine invecchiato; importante però notare che l'età delle trattatrici inversamente proporzionale alla potenza.

Emergono due indicazioni:

1. Le macchine di non grande potenza, e di costo contenuto, sono presenti, in proprietà, in tutte le aziende agricole; a quel livello quindi che deve essere affrontato il problema con interventi di ordine assolutamente generale. Viceversa le grandi macchine sono allocate soprattutto nelle imprese di contoterzismo e nelle grandi aziende; la sicurezza di queste macchine può e deve essere affrontata con piani mirati a queste imprese.
2. L'età media delle macchine, in particolare per i trattori, funzione inversa della potenza; ne deriva che nelle piccole aziende, di minore capacità economica, si concentra la parte più vetusta del parco macchine.

Dimensioni e ruolo del contoterzismo

Il contoterzismo si pone tendenzialmente come ambito nel quale sono utilizzate le tecnologie e le macchine più moderne, quindi come terreno di verifica dei risultati che possibile ottenere in termini di sicurezza e igiene del lavoro.

Il tipo di organizzazione del lavoro peraltro, più vicino a quello industriale, consente più agevolmente di formulare ipotesi e stime di esposizione ai fattori di rischio e quindi di definire attese di rischio e programmi di intervento.

Diffuso il fenomeno dei lavoratori stagionali, legato alla necessità di maggiore disponibilità di manodopera nei momenti cruciali dell'annata agraria.

Il comparto svolge in definitiva, sul piano della analisi dei rischi, **funzione di sentinella del rischio da macchine agricole e delle tendenze dello specifico mercato.**

Il contoterzismo nella provincia di Lodi

La tipologia prevalente della attività agricola conto terzi quella dello svolgimento su chiamata di alcune lavorazioni, in genere lavorazioni che richiedono macchine di costo e potenza elevati; non infrequenti peraltro sono le situazioni in cui si concorda la conduzione dell'intero ciclo produttivo per tutta l'annata agraria.

Le attività agricole più interessate al fenomeno sono quelle relative alle fasi di raccolta (trebbiatura, tranciatura); in minore ma consistente misura sono però interessate al fenomeno anche le lavorazioni di preparazione del terreno, di pulizia dei canali, di fertilizzazione di semina, di diserbo.

Nel territorio della Provincia di Lodi sono insediate **92 aziende** che lavorano in maniera parziale o esclusiva conto terzi (fonte: STAP provinciale, Giugno 1998); le aziende agricole in attività sono invece 1549 alla stessa data.

30 imprese, tra le maggiori, sono associate all'APIMA (Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola) con la cui collaborazione stata condotta l'indagine.

Tutte le 30 imprese associate sono state oggetto di sopralluogo nell'arco di un biennio; nel contesto della stessa indagine, per meglio inquadrare le situazioni mediante confronti, sono state visitate **inoltre 20 aziende agricole che praticano anche attività conto terzi, nonché alcune attività di vendita e riparazione macchine agricole.**

Alle 30 imprese APIMA nella primavera 1998 sono state richieste alcune informazioni e l'invio di documentazione, in particolare:

- copia del documento di valutazione del rischio,
- dati riguardanti gli infortuni e le malattie professionali,
- copia del protocollo sanitario e della relazione sanitaria.

Di tutte le imprese si acquisita documentazione aggiornata al 1997, e, quando esistente, copia del documento di valutazione dei rischi (14 aziende); le rimanenti imprese, di carattere individuale, non sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 626/94.

Le principali lavorazioni svolte nell'annata agraria 1997 in provincia di Lodi sono risultate essere le seguenti; come si può vedere massima importanza hanno le attività di raccolta.

Operazione	ore lavorate	ha
Aratura, Erpicatura, Fresatura		6327
Livellamento	2203	
Pulizia canali e Irrigazione	3716	
Semina e diserbo		5481
Fertilizzazione		445
Trinciatura, Trebbiatura		16283
Trasporto e Insilaggio	1760	

Dimensione aziendale

aziende individuali	società senza dipendenti	aziende con dipendenti	di cui con 10 dipendenti
11	3	16	3

numero addetti

- titolari (compresi soci e familiari) 44
- dipendenti 37
- stagionali 12

Le lavorazioni

Tutte le operazioni agricole descritte nella flow chart, ad eccezione della raccolta e in qualche caso del diserbo, sono eseguite con macchine operatrici abbinate a macchine motrici (trattrici) di differente potenza in relazione alla tipologia lavorativa. Per le lavorazioni primarie e complementari, dove necessario un consistente sforzo di trazione, sono utilizzate trattrici a doppia

trazione di elevata potenza (superiore ai 100 kW), mentre per le operazioni di semina, fertilizzazione e diserbo sono impiegate trattrici meno potenti (inferiori ai 75 kW).

E' possibile aggregare alcune di queste operazioni tenendo conto del fatto che i macchinari e/o le sostanze utilizzati sono simili, e comuni sono quindi rischi professionali prevalenti.

A queste operazioni si aggiungono le attività connesse al rimessaggio e manutenzione dei macchinari, che, per le caratteristiche del comparto che collega queste attività ai cicli stagionali, si configurano come una vera e propria lavorazione.

In questo modo si ottengono **tre lavorazioni**" distinte per categorie di rischio:

Lavorazione	Operazione	Rischi
Lavorazioni del terreno e pratiche colturali	Aratura, Erpicatura Fresatura Livellamento Pulizia canali	Infortunistici da uso di trattore di elevata potenza, Rischi fisici (rumore, vibrazioni) Rischi chimici (polveri) Rischi trasversali
	Semina e diserbo	Infortunistici da uso di trattore, Rischi fisici (rumore, vibrazioni) Rischi chimici (polveri, presidi fitosanitari)
	Irrigazione	Infortunistici, Rischi fisici (rumore) Rischi trasversali
	Fertilizzazione	Infortunistici da uso di trattore, Rischi fisici (rumore, vibrazioni) Rischi chimici (polveri, concimi)
Raccolta, trasporto e insilaggio	Trinciatura Trebbiatura Trasporto e Insilaggio	Infortunistici da uso di macchine per raccolta, Rischi fisici (rumore, vibrazioni) Rischi chimici (polveri)
Manutenzione e rimessaggio	Manutenzioni ordinarie e straordinarie macchine Gestione del deposito	Rischi da carenze strutturali, Rischi per la sicurezza, Rischi chimici (oli minerali, fumi saldatura, ...) Rischi fisici (rumore)

Di norma, non c'è suddivisione di mansione sulla base delle lavorazioni; tutti in maggiore o minor misura effettuano nell'arco dell'anno le varie lavorazioni. Parziali eccezioni a questo fenomeno sono rappresentate da lavoratori stagionali per le operazioni di raccolta e dalla presenza nelle imprese maggiori di operatori di officina.